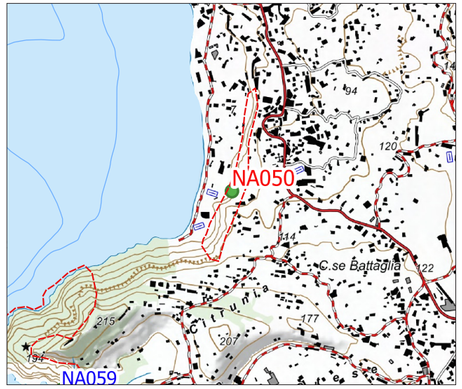
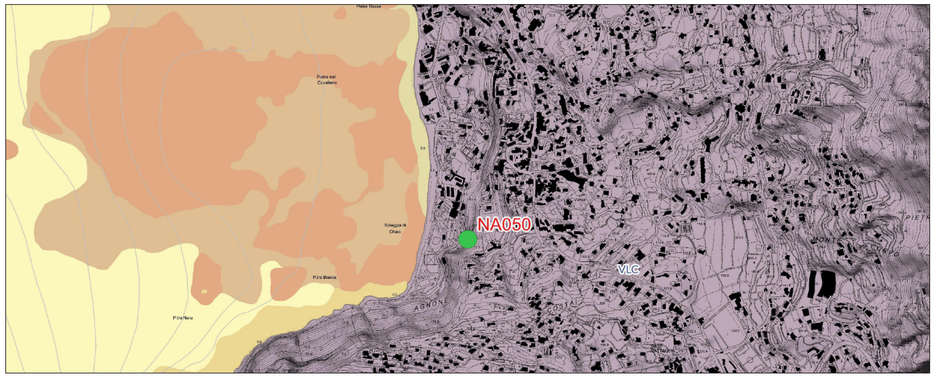
050 Tufo di Citara

Paleofalesia marina tagliata nei tufi gialli idromagmatici di Citara. Presenta spettacolari strutture sedimentare di colamento che, al momento della loro deposizione, hanno interessato le cineriti idromagmatiche.



Provincia / CM	Napoli
Comune	Forio
Località	Agnone
Foglio IGM 1:50.000	464
Coordinata x	403951
Coordinata y	4507958
Latitudine	40°43'1,01"N
Longitudine	13°51'46,11"E





Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	si

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	secondaria
ercusionistica	primaria
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	primaria
storica	
turistica	primaria



Particolare dei Tufi di Citara osservabile lungo la paleofalesia retrostante la omonima spiaggia, nel settore meridionale del territorio comunale di Forio. Esemplificative e spettacolari morfologie con discordanze angolari a testimoniare la presenza di paleovalli (foto Sossio Del Prete).



Particolari dei Tufi di Citara: esemplificative e spettacolari strutture di slumping, rilevabili in più punti nella formazione tufacea, a testimoniare eventi di colamento in depositi cineritici (da: Sbrana A., Toccaceli R., a cura di, 2011; foto L. Monti).

Il geosito corrisponde alla paleofalesia retrostante la spiaggia di Citara, nel comune di Forio. La spiaggia di Citara si sviluppa nel settore meridionale del territorio comunale ed è delimitata, a nord, dal piccolo promontorio di Punta delle Pietre Rosse e, a sud, dal versante occidentale del più imponente promontorio di Punta Imperatore coperto da fitta vegetazione a macchia mediterranea. La spiaggia di Citara è di rilevante interesse geotermico per la presenza di manifestazioni termali ad elevata temperatura, utilizzate nelle strutture termali ivi presenti. In questa zona, negli anni 1939-43 e 1951-54 furono anche perforati pozzi profondi, per usi geotermici, da parte della SAFEN. Numerosi fonti archeologiche e cartografiche attestano variazioni della linea di riva in tempi storici lungo questo tratto di costa ischitana, tanto da far modificare anche l'ubicazione delle acque sorgive termali. La parete esposta alle spalle della spiaggia di Citara è una parete strutturale, formatasi per il movimento di sollevamento relativo del blocco a monte rispetto al blocco a mare; rappresenta una paleofalesia marina, tagliata nei Tufi gialli idromagmatici di Citara. L'interesse vulcanologico risiede nelle spettacolari strutture sedimentarie di colamento che, al momento della loro deposizione, hanno interessato le cineriti idromagmatiche. Alla base della falesia di Citara in alcuni punti si sviluppano spettacolari slumping polimetrici; inoltre si osservano strutture da impatto, colamento e deformazioni soffici che indicano la deposizione in ambiente subaereo di materiale fangoso e coesivo. All'interno della successione si riconoscono forti discordanze angolari e paleovalli a "V" a testimoniare la deposizione dei tufi biancastri stratificati in più fasi. Si ipotizza che tale formazione tufacea abbia avuto origine da un centro eruttivo ubicato a circa 1,7 km dalla costa nel settore costiero tra Punta delle Pietre Rosse e Punta Imperatore.